PRAGA

Monumenti e luoghi suggestivi

1. Il Castello di Praga



La storia di Praga ruota attorno al suo **Castello**, fondato intorno all’880 dal principe Borivoj della dinastia dei Premyslidi, in una posizione dominante sulla Moldava.  
All’epoca comprendeva: un palazzo, tre chiese e un monastero. Durante i secoli fu restaurato, ricostruito e ampliato, soprattutto nel XIV secolo sotto il regno di Carlo IV.

Dopo l’abbandono e il deterioramento durante le guerre hussite, nel XV secolo l’intero complesso riprese a crescere grazie a Vladislao Jagellone e vennero costruite nuove fortificazioni e torri di guardia, oltre alla grandiosa rinascimentale Sala Vladislao.

Nel XVI secolo furono costruiti il Giardino Reale, il Belvedere e la Sala della Palla Corda; la Cattedrale e il Palazzo Reale subirono delle modifiche e vennero costruiti nuovi edifici residenziali ad ovest del Vecchio Palazzo Reale.

La ricostruzione del Castello toccò il suo culmine durante il regno di Rodolfo II che riportò la sua corte a Praga e trasformò il Castello in un elegante centro del potere che avrebbe attratto a sé artisti stranieri, scienziati e diplomatici.

Con la Defenestrazione di Praga del 1618 iniziò un lungo periodo di guerre durante il quale il Castello di Praga fu danneggiato e saccheggiato, perdendo così la sua importanza come sede del potere.

L’ultima grande ricostruzione del Castello si ebbe nella seconda metà del XVIII secolo quando il complesso assunse uno stile residenziale.

Nel 1918 il Castello di Praga accolse il primo presidente della Cecoslovacchia indipendente e da allora è la sede dei presidenti della repubblica ceca, oltre che il più importante monumento nazionale. Dopo il 1989 molte aree del Castello, Giardino Reale, Sala della Palla Corda, giardini meridionali e Stalle Imperiale incluse, furono rese accessibili al pubblico per la prima volta nella storia; numerosi oggetti d’arte dal valore inestimabile, documenti storici e i gioielli della corona di Boemia sono qui custoditi.

2. Piazza della Città Vecchia

La piazza più antica di Praga

Piazza della Città Vecchia è la piazza più antica ed importante di Praga. Per secoli luogo di commercio e scambio tra cechi e commercianti di tutta Europa, oggi è una tranquilla piazza animata solo dai turisti, bar e ristoranti e negozi di souvenir. Sulla Piazza della Città Vecchia si affacciano alcuni dei monumenti più interessanti di Praga: il [Vecchio Municipio con la Torre dell'Orologio](http://www.viaggero.it/europa/repubblica-ceca/praga/orologio-astronomico-praga.html), alcuni splendidi palazzi, la statua di Jan Hus, le chiese di San Nicola e di Nostra Signora davanti Tyn.

Il monumento dedicato a Jan Hus

Il simbolo per eccellenza dell'anima dei praghesi è il monumento dedicato al riformatore protestante Jan Hus, bruciato nel centro della piazza nel 1415 perché accusato di eresia. L'imponente monumento, sotto cui oggi siedono placidamente i turisti, è stato costruito nel 1915 e da quel giorno è diventato simbolo del nazionalismo ceco.

Il giorno stesso dell'inaugurazione venne riempito di fiori. A confermarne il valore simbolico restano due eventi in cui il monumento è stato coperto da un drappo: dai nazisti durante la guerra e dai praghesi per protestare contro l'invasione sovietica.

I palazzi di Piazza della Città Vecchia

Romanici, gotici, barocchi, discreti o appariscenti, con simboli, decorazioni e stranezze varie, i palazzi che incorniciano Piazza della Città Vecchia non lasciano indifferenti: alcuni si accompagnano a leggende, altri sono testimoni di avvenimenti che hanno segnato la vita di Praga e della Repubblica Ceca. Cominciamo la visita dei palazzi della Piazza della Città Vecchia dal numero 12 dove si trova il Palzzo Kinsky che ospita la Galleria Nazionale di Praga. Lo riconoscete dal tetto rosso e perché si trova alla destra della Torre dell'Orologio. Il Kinsky è considerato il più bel palazzo in stile Rococò di Praga. Costruito tra il 1755 e il 1765 da Anselmo Lurago, per molto tempo qui c'è stata una scuola di tedesco frequentata tra gli altri da Franz Kafka.

Al numero 13 c'è uno dei palazzi gotici più belli di Praga: è la "Casa alla campana di Pietra" oggi indicata quasi sempre in inglese come "At the Stone Bell". Costruita originariamente per la famiglia reale e, in particolare, per la regina Elisabetta I, madre di Carlo IV, prende il nome dalla campana di pietra che si trova nell'angolo del palazzo. Oggi il palazzo appartiene al Comune di Praga che vi organizza mostre e concerti. Al numero 16 c'è la "Alla pietra della Vergine Maria" con una bella facciata decorata in cui sono ritratti san Venceslao (Patrono della Repubblica Ceca) e i tre Re Magi.

Subito dopo c'è la casa "Alla tavola di pietra" dove gli scrittori praghesi di lungua tedesca amavano in contrarsi nel salotto letterario di Berta Fantova: Franz Kafka, Max Brod, Franz Werfel e anche Albert Einstein. La casa oggi ospita un ristorante. Altri palazzi degni di rilievo sono al numero 20 "All'unicorno" in stile romanico e portone in stile gotico, al 26 c'è Casa Stepanovsky e al 29 "All'Angelo Nero" che prende il nome della scultura dell'angelo sulla facciata. Nata come cappella gotica nel 15° secolo oggi ospita il ristorante "U Prince". Proprio accanto alla Torre dell'Orologio c'è il palazzo "Al minuto" con affreschi rinascimentali e una iscrizione che ricorda come Praga sia da sempre Caput Mundi, cioè capital del regno di Boemia.

La chiesa della Vergine Maria davanti a Tyn

La guglie gotiche della chiesa della "Vergine Maria davanti a Tyn" svettano su Piazza della Città Vecchia dall'alto degli 80 metri di altezza. La chiesa prende il nome dalla sua posizione davanti all'antico mercato di Tyn. Fondata nel 1300 sui resti di un'antica chiesa romanica la chiesa di Tyn durante il Protestantesimo era la chiesa degli Hussiti di Praga. Dove oggi c'è la statua d'oro della Vergine c'era un calice d'oro massiccio, simbolo degli ussiti utraquisti che sostenevano di dover partecipare sia al sacramento del pane che del vino. Con la Controriforma sotto il regno di Giorgio di Podrebrady, il calice venne fuso per creare l'attuale statua della Madonna. In contrasto con l'aspetto gotico dell'esterno, l'interno della chiesa è addolcito da elementi barocchi aggiunti durante il 1600.

La chiesa di San Nicola

L'altra chiesa della Piazza della Città Vecchia è sv. Mikuláse, San Nicola, ultima costruzione in ordine di tempo su questo luogo che nei secoli ha ospitato diversi edifici di culto. La chiesa porta lo stesso nome di quella che si trova a [Mala Strana](http://www.viaggero.it/europa/repubblica-ceca/praga/mala-strana-praga.html), capolavoro del Barocco e certamente più interessante.

3. Il Ponte Carlo



Un simbolo di Praga su cui si raccontano inquietanti leggende di santi e statue che si animano per difendere i bambini.

ll Ponte Carlo di Praga (Karlův most) è il ponte più importante e famoso di Praga ed unisce la Città Vecchia (Stare Mesto) con [Mala Strana](http://www.viaggero.it/europa/repubblica-ceca/praga/mala-strana-praga.html), la "Parte Piccola" della città.

Un ponte su cui non mancano leggende legate alla costruzione fino alla presunta vita delle statue che lo adornano che pare vivano di vita propria durante la notte. Certo se sono animate, non lo fanno di giorno, perché la folla di turisti, saltimbanchi, venditori di quadretti e souvenir che affolla il ponte di giorno se ne accorgerebbe sicuramente..

Il Ponte Carlo di Praga ha un forte valore simbolico perché da secoli luogo in cui si risolvevano le controversie, si esigevano le gabelle per il passaggio, si facevano le esecuzioni capitali. Lungo 516 metri, largo 10 e con un percorso in leggera pendenza, il Ponte Carlo è poggiato su 16 archi ed è difeso da tre torri: due dal lato di Malastrana e una dal lato della città vecchia. La costruzione iniziò nel 1357 per volontà di Carlo IV, sovrano illuminato a cui si devono molte delle bellezze architettoniche di Praga.

Leggende sul Ponte Carlo

La prima leggenda racconta che Carlo IV ha voluto che la prima pietra del ponte fosse posata il 9 luglio del 1537 alle 5 e 31 in modo che la data di inizio dei lavori creasse la sequenza 1-3-5-7-9-7-5-3-1.

La seconda leggenda racconta che per costruire un ponte solido e capace di resistere alle piene violente della Moldava, le pietre siano state unite aggiungendo anche i tuorli di migliaia di uova fatte arrivare da tutto il regno. Recenti prove di laboratorio hanno confermato la presenza dell'uovo e di altri elementi organici all'interno del ponte.

La terza leggenda, la più affascinante, racconta che di notte, quando la folla dei turisti e dei venditori finalmente si ritira, le statue si animino e, soprattutto, amino farlo quando sulla vicina Isola di Kampa nasce un bambino.

Le statue

Sul ponte Carlo ci sono 30 statue, quasi tutte collocate tra il 600 e il 700, anche se molte sono copie di originali conservati presso il Lapidarium, uno dei musei di Praga. Alcune statue hanno un forte valore simbolico, altre si ammirano solo per la bellezza della composizione anche se non hanno un significato particolare.

Ecco le più interessanti descritte partendo dal lato di Stare Mesto (quello con una sola torre).

La Crocifissione

La terza statua sulla destra è La Crocifissione con una targhetta in bronzo con sopra scritto "Santo, santo, santo è il Dio delle folle". Pare che la realizzazione sia stata fatta pagare ad un ebreo che aveva ingiuriato la statua, anche se una targhetta aggiunta dal Comune di Praga nel 2000 smentisce la leggenda.

San Giovanni Nepumoceno e la leggenda della lingua

Verso la metà del ponte c'è la statua di San Giovanni Nepumoceno, oggetto di vocazione popolare da diversi secoli. Secondo la leggenda San Giovanni Nepumoceno fu fatto uccidere e gettare nel fiume in quello stesso punto perché non aveva voluto dire a Re Venceslao cosa sua moglie, la regina, gli avesse confessato. Qualche secolo dopo la lingua di San Giovanni sarà ritrovata ancora rossa di sangue nel fiume e da quel momento la statua è diventato oggetto di devozione. Infatti, la decorazione in bronzo che illustra il momento del martirio e del lancio nel fiume, viene accarezzata ogni giorno da centinaia di persone anche perché, pare, assicuri buona fortuna e un sicuro ritorno a Praga.

Il Cavaliere Bruncvik

Poco più avanti, sulla sinistra, spunta da un pilone la statua del Cavaliere Bruncvik e simboleggia il privilegio dei borghesi di Stare Mesto di esigere le tasse per il passaggio sul ponte. Secondo la leggenda un giorno il cavaliere curò un leone ferito che lo accompagnò per il resto della vita in tutte le battaglie. Ed è per questo che anche sulla statua è raffigurato un leone accucciato ai suoi piedi.

Il turco feroce

La penultima statua sulla sinistra, verso la fine del ponte, raffigura i Santi Ivo, Giovanni de Matha e Felice di Valois rinchiusi in una cella e controllati da un turco accompagnato da un cane ringhioso. Il gruppo venne ordinato all'artista Brokoff per onorare i santi fondatori dei Trinitari, l'ordine incaricato di liberare i fedeli dai musulmani.

Le torri ai lati del Ponte Carlo

Alle due estremità del Ponte ci sono 3 torri: una nel lato della Città Vecchia e due dal lato di Mala Strana. Le Torri di Mala Strana furono costruite ad imitazione della Staromestska mostecka vez che si trova sull'altro lato del Ponte Carlo. La torre ha svolto per molti secoli la sua funzione di barriera difensiva della città. Il primo piano era utilizzato per ospitare il corpo di guardia mentre il secondo era una prigione per i per le famiglie benestanti che non pagavano i loro debiti. Le quattro statue sul lato esterno sono quelle di San Vito con alla sinistra Carlo IV e a destra Venceslao IV Sopra di loro ci sono San Sigismondo e San Adalberto. Per poche corone potete salire i 40 metri di altezza della torre e ammirare una splendida vista sul Ponte Carlo e sulla Moldava. All'interno della torre è presente una mostra permanente con la proiezione di un breve film sul Ponte Carlo e sui misteri astronomici e astrologici legati alla sua costruzione.

4. Il quartiere Ebraico



Un quartiere di 1.000 anni che racconta la storia degli ebrei di Praga

Il turista distratto entra nello Josefov, il quartiere ebraico di Praga, attratto dalla bellezza delle case barocche e Liberty e dagli atelier di lusso delle grandi firme internazionali. Molti ne ignorano la triste storia millenaria, simile a quella degli altri ghetti d'Europa, fatta di segregazione, soprusi e violenza fino alla deportazione di tutta la sua gente uccisa dai nazisti nei campi di sterminio.

Quella che si vede oggi è la versione "ristrutturata" del ghetto ebraicoavvenuta alla fine del 1800, quando le case in stile Secese (Liberty) sostituirono molte case barocche e gotiche. Prima di allora il ghetto era un intricato sistema di vicoli, stradine minuscole e senza uscita, rozze e decadenti.

Con una superficie totale di soli 93.000 Mq in cui hanno vissuto per secoli gli ebrei di Praga, costretti ad indossare un cappello giallo se volevano uscire dal ghetto e andare nelle altre parti di Praga. In queste condizioni gli incendi erano all'ordine del giorno, tanto che gli ebrei del ghetto tanto allenati a spegnere le fiamme, che divennero i pompieri anche dei quartieri vicini allo Josefov.

Solo nel 1784 Giuseppe II attenuò le discriminazioni guadagnandosi l'onore di dare il nome al quartiere (Josefstadt) in tedesco. Inizia un periodo di libertà più ampia che porta gli ebrei più ricchi e i borghesi ad andare fuori dal ghetto (Franz Kafka fu uno di questi). Nel 1893 una massiccia ristrutturazione spazzò via gli edifici barocchi e intere parti del quartiere sostituendoli con case in stile Secese.

Il triste destino della comunità ebraica di Praga finisce nel 1945 quando i nazisti deportarono tutta la popolazione sterminandola nei campi di concentramento.

Lo Josefov offre diverse cose da vedere e noi vi proponiamo 2 itinerari:

Il primo guida attraverso le [sinagoghe](http://www.viaggero.it/europa/repubblica-ceca/praga/sinagoghe-praga.html), alcune delle quali ancora in attività. La più famosa e visitata dai turisti è la Sinagoga Vecchianuova, ma ce n'è un'altra che non bisogna perdere: è la Sinagoga Pinkas, con il Museo dei Bambini di Terezin protagonisti di una delle vicende più orribili e tragiche della Seconda Guerra mondiale.

Il secondo itinerario vi porterà in un luogo quasi magico: il [cimitero ebraico.](http://www.viaggero.it/europa/repubblica-ceca/praga/cimitero-ebraico-praga.html) Migliaia di tombe stratificate nei secoli e un uso creativo dello spazio per permettere a tutti i defunti di essere degnamente seppelliti. C'è anche qualche tomba magica.

5. Piazza Venceslao

Piazza Venceslao fu costituita come Mercato dei Cavalli (*Koňský trh*) da Carlo IV nel 1348 e ha ricevuto il suo nome attuale durante la Rinascita Nazionale Ceca del 1848. La piazza mantiene un grande significato storico come centro di raduni, manifestazioni ed importanti avvenimenti che hanno segnato la storia ceca sin dal Medioevo. Alcuni degli avvenimenti che hanno avuto luogo su questa piazza sono la dichiarazione della Prima Repubblica Cecoslovacca nel 1918, le proteste contro l'invasione sovietica del 1968 e la caduta del Comunismo nel 1989.

Václavské náměstí (abbreviata in "Václavák" dai praghesi) non è la tipica piazza cittadina. Si tratta di un ampio viale in pendenza lungo 700 metri e largo 60, una dimensione inaudita per l'epoca in cui venne realizzato. Ora è costituito da una trafficata fila di negozi, hotel, ristoranti, nightclubs e casino’. Durante il giorno la piazza è animata da praghesi, turisti e traffico (fate attenzione ai borsaioli!). Di notte diventa il centro del divertimento con un gran numero di persone che si recano nei numerosi nightclubs e cinema che si trovano su entrambe i lati della piazza.

La statua equestre di San Venceslao alla sommitá della piazza, dove vi è stata collocata nel 1912 è opera di Josef Václav Myslbek. È il punto di ritrovo piú popolare tra i praghesi - "al cavallo" (*u koně*) o "sotto la coda" (*pod ocasem*). La statua è un monumento d'importanza storica. Una targa nelle vicinanze è dedicata alle vittime del comunismo.

Gli edifici che circondano la parte alta della piazza sono collegati tra loro da un sistema di passaggi, il piú famoso dei quali è la Galleria Lucerna (Lanterna), costruita tra il 1907 ed il 1921. Tra gli architetti che hanno lavorato al progetto vi fu anche il nonno dell'ex presidente Václav Havel. L'ampia galleria collega le vie Vodičkova e Štěpánská ed ospita numerosi negozi e ristoranti, un cinema, un music bar e una prestigiosa sala per concerti - La Grande Sala Lucerna.

6. Museo nazionale (Národní muzeum)

Il Museo nazionale domina la parte alta di piazza Venceslao. È stato inaugurato nel 1890, nel momento di massimo fervore del movimento ceco di Rinascita Nazionale, come imponente rappresentazione della storia e del nazionalismo ceco.

Gravi danni furono causati alla facciata frontale, ai pilastri e alle statue quando l'edificio finì sotto il fuoco delle forze di occupazione sovietica nel 1968. Il museo ospita mostre della preistoria di Boemia, Moravia e Slovacchia, raccolte di rocce e minerali ed ampie esposizioni di paleontologia, zoologia e antropologia.

Alessio Cappellaro